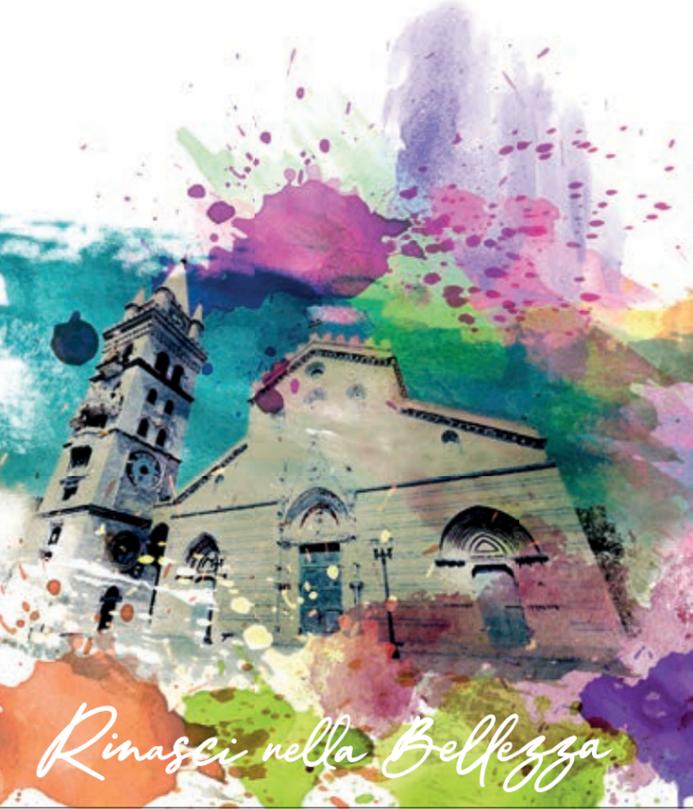


LE VIE DEI TESORI

DUEMILAVENTI
TRE WEEKEND ALLA SCOPERTA DI ARTE, MISTERO, SCIENZA E NATURA

MESSINA 12/27 sett.



Rinasci nella Bellezza

Passeggiate

1 - TRA AGRUMI E GELSOMINO LUNGO L'ANTICA VIA DEL DROMO

Un percorso armonico tra i vecchi casali di Contesse e Pistunina: si parte dalla periferia sud, lungo l'antica Via del Dromo (dal greco dromos, via "veloce") che collegava Messina e Catania. Durante la passeggiata si scopriranno i ruderi di vecchie fabbriche di essenze di agrumi e gelsomino, chiese, case e palazzi signorili, attraverso dieci storie narrate dalle guide e legate ad altrettante tappe. È l'itinerario cicloturistico dello Ionio Circolo Arci, primo progetto sostenibile nato per riqualificare le periferie urbane nel segno della cultura e dell'arte.

Sabato 26 sett. ore 16 / Durata: 2 ore 30 min. / A cura di Pro Loco Messina Sud Raduno: Noria di Minissale / Max 25 persone / Contributo: 6€

2 - NELLA CITTÀ ECLETTICA TRA GIOIELLI LIBERTY E TERRAZZE

Una passeggiata alla scoperta dei gioielli in stile Liberty ed eclettico di Messina. Architetture uniche nel loro genere, che hanno ridisegnato la città distrutta dal terremoto del 1908. Il percorso, lungo le strade del centro, si snoda tra gli edifici costruiti tra il 1910 e il 1930 che portano la firma di alcuni importanti architetti, primo fra tutti Gino Coppedè, maestro dell'eclettismo, corrente nata dalla mescolanza dei migliori stilemi ripresi da diversi movimenti architettonici, storici e anche esotici. La passeggiata si conclude con la visita a una storica terrazza del centro.

Domenica 13 sett. ore 10 / Durata: 2 ore / A cura di Associazione Aura Raduno: Piazza Antonello / Max 25 persone / Contributo: 6€

3 - ALLA SCOPERTA DELLA MESSINA MEDIEVALE

Nonostante le ricostruzioni successive al terremoto del 1908 e ai bombardamenti della guerra, il centro storico di Messina possiede importanti testimonianze medievali. Considerata fin da epoca normanna, anche per la posizione, "clavem Siciliae" (chiave della Sicilia), snodo fondamentale per la conquista dell'Isola, la città medievale riserva tante sorprese. La passeggiata, che inizia con la gotica San Francesco all'Immacolata, tocca la normanna San Tommaso il Vecchio, la Cattedrale fondata nel 1197, i ruderi di San Giacomo e la chiesa dei Catalani, gioiello della città, con evidenti influenze arabe nell'architettura.

Domenica 27 sett. ore 10 / Durata: 2 ore / A cura di Associazione Aura Raduno: San Francesco all'Immacolata / Max 25 persone / Contributo: 6€

4 - SULLE ORME DI ANTICHI CAVALIERI E DI IMPORTANTI PRIORATI

Messina al tempo delle Crociate fu una delle tappe fondamentali per chi partiva o ritornava dalla Terrasanta, rivestendo un ruolo strategico nello scacchiere del Mediterraneo. Tutti i principali ordini cavallereschi possedevano in città un proprio priorato o commenda. Seguendo idealmente un impercettibile filo rosso che lega i tre più importanti priorati - giovannita, templare e teutonico - la passeggiata, che parte e termina davanti alla chiesa di San Giovanni di Malta, ripercorre le gesta dei cavalieri, la loro nota ospitalità e l'accesa devozione che hanno sempre dimostrato.

Domenica 20 sett. ore 10.30 / Durata: 2 ore / A cura di Associazione Aura Raduno: Chiesa di San Giovanni di Malta / Max 25 persone / Contributo: 6€

12 MILI SAN PIETRO

Villaggio di Mili San Pietro e abbazia di Santa Maria di Mili



Sabato e Domenica ore 10-18
60 MIN
In parte

11 CASTANEA DELLE FURIE

Villa Stefania



Domenica 13 e 20 sett. ore 10-13 e 15-17
30 MIN
In parte

10 VIA COMUNALE, 17 ZAFFERIA

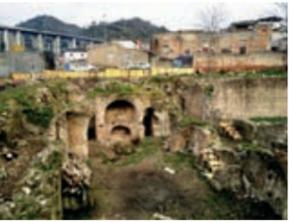
Villa Cianciafara



Sabato e Domenica ore 10-13 e 15-18
20 MIN
In parte

9 VIALE GIOSTRA

Ruderi del monastero di S.ta Maria di Gesù Sup. Presunta tomba di Antonello



Sabato e Domenica ore 10-18
60 MIN
In parte

8 STRADA PROVINCIALE, 35 PEZZOLO

Monastero di San Placido Calonerò



Sabato e Domenica ore 10-18
60 MIN
In parte

7 CASTELLO DEL SANTISSIMO SALVATORE

Forte San Salvatore e Stele della Madonnina



Sabato e Domenica ore 10-13 e 15-18
30 MIN
In parte

Il simbolo della città che domina lo Stretto

È il simbolo di Messina. Da qui lo sguardo abbraccia la costa della Sicilia e quella della Calabria. Una fortezza voluta da Carlo V a difesa dell'ingresso del porto falcato. E poi c'è la Madonnina del porto, posta in cima a una bianca stele collocata nel 1934 sul Forte San Salvatore. La visita al Forte si conclude con il colpo d'occhio sul mare, dall'alto del bastione. Questa estrema propaggine della "falce" era anche una zona sacra e rimase tale anche in periodo cristiano. Il forte deve infatti il suo nome all'antico monastero del Santissimo Salvatore, voluto dal Conte Ruggero nel 1086 in ricordo di alcuni suoi soldati uccisi, che diventerà poi sede del celebre Archimandritato.

Il complesso benedettino con i chiostri e gli ipogei

Era l'ottobre del 1535 quando l'imperatore Carlo V, reduce da Tunisi, prima di entrare a Messina sostò a San Placido Calonerò, ma le origini del complesso benedettino sono molto più antiche. E i due splendidi chiostri manieristi furono eretti per festeggiare il ritrovamento nel 1588 delle reliquie del martire San Placido. Le origini del monastero si rifanno al 1361 nel vicino cenobio di San Placido in Silvis detto "il Vecchio" per poi passare nell'attuale sede dal 1394 grazie alla donazione del Castello dei Vinciguerra. Studi recenti indicano qui i resti dell'antica Villa romana di Santa Melania, dove fu sepolto Rufino di Aquileia. Enigmatici i vasti ambienti ipogeici, nel sottosuolo, come pure la piccola Cuba nel giardino. Da fine '800 è sede di una scuola agraria ancora attiva.

Il mistero irrisolto della sepoltura dell'artista

Una chiesa che ne nasconde un'altra, su cui storici e studiosi si arrovelano da anni. La tomba di Antonello da Messina, secondo alcuni, si troverebbe proprio qui, secondo le volontà del grande pittore messinese. Primo convento dei Carmelitani in Sicilia edificato nel 1166, fu rifondato nel 1418 dai Frati Minori Osservanti, poi nell'Ottocento una nuova chiesa fu costruita sui resti della precedente. Dell'edificio padronale circondato dalle case coloniche, il lavatoio, il palmento e il frantoio, il magazzino per il vino e il forno, la cappella, i giardini, il pergolato e, infine - defilati nei pressi dell'orto - la stalla e il fienile. Si visiterà soltanto l'esterno della villa che conserva ancora i preziosi arredi, acquisiti dal palazzo dei Principi Filangeri Tasca di Cutò e da Casa Mallandrino.

Il fotografo-incisore cugino di Tomasi di Lampedusa

Filippo Cianciafara, raffinato fotografo e incisore, visse tra queste mura e tra questi giardini, condividendo la propensione all'arte e alla natura dei suoi più celebri cugini: Giuseppe Tomasi di Lampedusa e Lucio Piccolo. La dimora venne edificata alla fine del Settecento su un preesistente edificio medievale. Originariamente doveva essere destinata alla produzione agricola, con il caseggio padronale circondato dalle case coloniche, il lavatoio, il palmento e il frantoio, il magazzino per il vino e il forno, la cappella, i giardini, il pergolato e, infine - defilati nei pressi dell'orto - la stalla e il fienile. Si visiterà soltanto l'esterno della villa che conserva ancora i preziosi arredi, acquisiti dal palazzo dei Principi Filangeri Tasca di Cutò e da Casa Mallandrino.

PALERMOMOVET 24h
centro diagnostico veterinario
• Pronto Soccorso
• Risonanza Magnetica
• Tac
• Degenza
CLINICA VETERINARIA PALERMOMOVET
PRONTO SOCCORSO VETERINARIO H24 PALERMO
TAC E RISONANZA MAGNETICA VETERINARIA PALERMO
VIALE REGIONE SICILIANA SUD EST, 4111, 90125 PALERMO (PA) ITALIA
TEL. 091 6484737 | 091 442405
WWW.PALERMOMOVET.IT

T.EC.AM. srl
VIA G. GANCI E SOLETO
ZONA INDUSTRIALE
TERMINI IMERESE TEL. 091 8140986
Professional Full Trucks WWW.TECAMVEICOLINDUSTRIALI.COM
FALLTRUCKS, KÖNIG, INNOV-BREMSE, BOSCH, Haldex, TECNOKAR, S7, MULTISERVI, Mercedes-Benz, indunorm, ADAMOLI, FREUNDAZ, JUST, Spondezza, VOLVO, KRONE

D.A.P.
Decorazione Artistica Porcellane
S.S. 113 km 246, 400 Bagheria (PA)

MALTAGLIATI con FAGIOLI BADDA
Scopri i tesori siciliani nella tua cucina.
TERRAVECCHIA
Fagiolo Badda Bianco di Polizzi
SALERNA CONTROLLATA

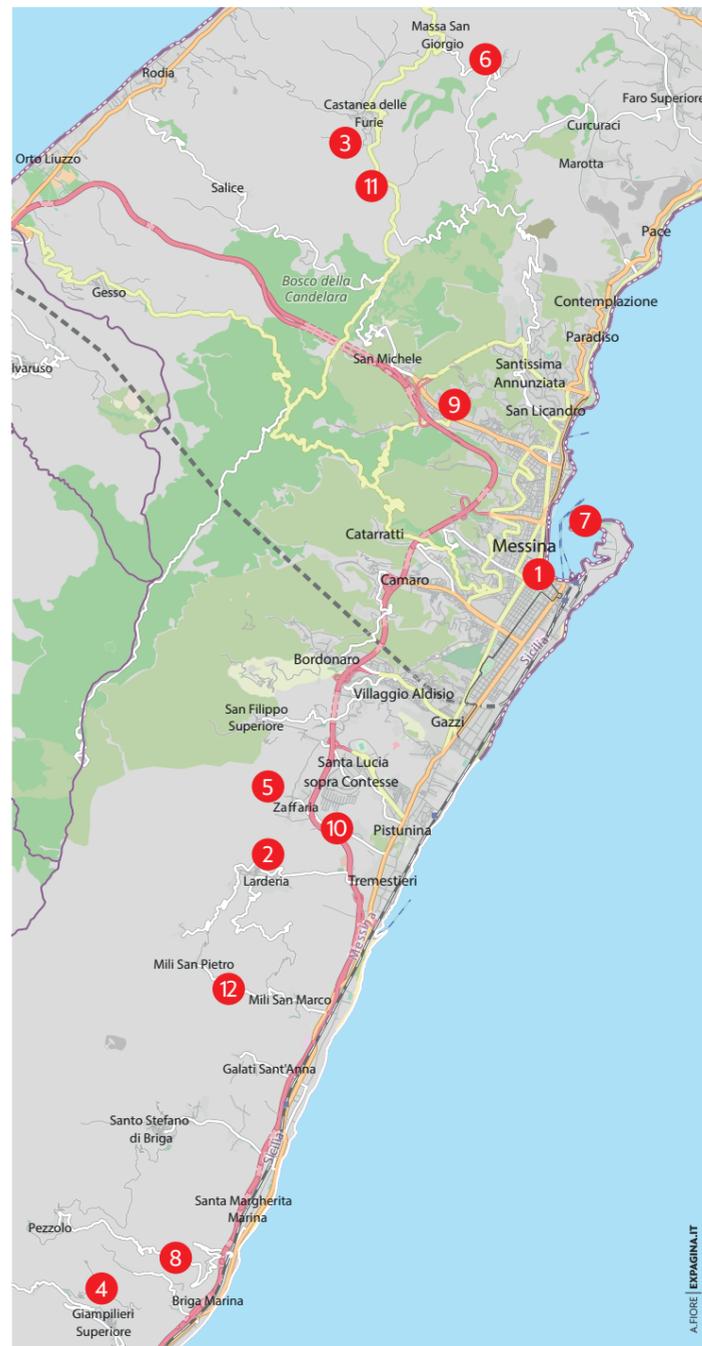
Tre weekend
da sabato 12 a domenica 27 settembre 2020

Zancle, la "falce", l'antica Messina affacciata sullo Stretto, tra Scilla e Caridi. Zancle, la città eroica, sopravvissuta a invasioni, conquiste, rivolte. La città del grande Antonello, la città da cui passò in fuga Caravaggio. Devastata dal terremoto del 1908 e rinata spezzata, dolente, ma ancora viva. Da quel cataclisma sono sopravvissuti chiese, ipogei, forti, ville, opere d'arte. Un patrimonio straordinario che, con la quarta edizione di Le Vie dei Tesori, si presenta in tutta sicurezza con l'orgoglio della sua storia. Si mostrerà ai cittadini, che recuperano qui la loro memoria e il senso di identità; ma si metterà in mostra anche per i turisti, che potranno scoprire, in tutta sicurezza, una città ancora fuori dai principali itinerari culturali del Paese.

I luoghi

- CHIESA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA DEI CATALANI**
Via Garibaldi, 111
- CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA - LARDERIA**
Via Montegallos - Lardereria Inferiore
- CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI CASTANEA DELLE FURIE**
Via San Giovanni Battista, Castanea delle Furie
- CHIESA DI SAN NICOLÒ DI GIAMPILIERI**
Via Damuso
- CHIESA DI SAN NICOLA E IL VILLAGGIO DI ZAFFERIA**
Via San Nicolò Zafferia, 2
- CHIESE E VILLAGGIO FANTASMA DI MASSA SAN NICOLA**
Massa San Nicola, Strada prov. n. 45 "delle Masse"
- FORTE SAN SALVATORE E STELE DELLA MADONNINA**
Castello del Santissimo Salvatore
- MONASTERO DI SAN PLACIDO CALONERO**
Strada Provinciale, 35 - Pezzolo
- RUDERI DEL MONASTERO DI S.TA MARIA DI GESÙ SUP. PRESUNTA TOMBA DI ANTONELLO**
Viale Giostra
- VILLA CIANCIAFARA**
Via Comunale, 17 - Zafferia
- VILLA STEFANIA**
Castanea delle Furie
- VILLAGGIO DI MILI SAN PIETRO E ABBAZIA DI S.TA MARIA DI MILI**
Mili San Pietro

PARTNER



Info

COME PARTECIPARE

VISITE NEI LUOGHI

Per partecipare alle visite guidate nei luoghi - che si faranno in presenza o con audioguida Le Vie dei Tesori, a seconda dei siti - basta acquisire il coupon on line su www.leviedeitesori.com o nell'info point allestito nella Chiesa di San Giovanni di Malta - via San Giovanni di Malta, 2.

Un coupon da **18 euro** è valido per **10 visite**
Un coupon da **10 euro** è valido per **4 visite**
Un coupon da **3 euro** è valido per un **singolo ingresso**

Quest'anno, a causa delle misure di prevenzione dal Covid, i turni di visita saranno contingentati. Per tutte le visite nei luoghi è consigliata quindi la prenotazione on line su www.leviedeitesori.com. Se non prenoti, puoi presentarti direttamente all'ingresso dei luoghi, ma potrai entrare solo se ci sono ancora posti disponibili.

A tutti coloro che acquisiranno il coupon on line verrà inviato via mail un coupon per l'ingresso dotato di un **codice QR**, come una carta d'imbarco, da esibire agli ingressi. Se prenoti, non dimenticare di presentare il coupon con luogo/data/orario di prenotazione che ti verrà pure inviato via mail. I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone, anche simultaneamente in posti diversi, fino a esaurimento del loro valore. Per chi è sprovvisto del coupon "multiplo" saranno disponibili agli ingressi dei luoghi esclusivamente ticket singoli da 3 euro. Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail prenotazioni@leviedeitesori.com.

PASSEGGIATE/ESPERIENZE

Un coupon da 6 euro è valido per la partecipazione a una passeggiata (previa prenotazione on line su www.leviedeitesori.com o con ingresso sul luogo, se i posti non sono tutti prenotati). Le esperienze e i tour (*Mezza giornata con noi/Un weekend con noi*) prevedono contributi differenti e vanno prenotati on line su www.leviedeitesori.com.

AVVERTENZE

Il programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare il sito www.leviedeitesori.com (Ultimora). Sono esentati dal contributo soltanto i bambini sotto i 6 anni e gli accompagnatori di persone con disabilità. Le visite possono essere temporaneamente sospese nelle chiese durante le funzioni religiose. A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo. I tagliandi non utilizzati non vengono rimborsati. I coupon sono donazioni per contribuire ai costi della manifestazione. L'importo speso è detraibile dalla dichiarazione dei redditi come contributo alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale. **Per il protocollo di prevenzione Covid e altre informazioni vai su www.leviedeitesori.com**

CENTRO INFORMAZIONI

☎ **091 8420000** Dal primo settembre all'8 novembre 2020
tutti i giorni dalle 10 alle 18

1 VIA GARIBALDI, 111

Chiesa della Santissima Annunziata dei Catalani



Sabato e Domenica
ore 10-18



Il raffinato sfarzo dei mercanti catalani

È una delle massime espressioni dell'arte siciliana, una fusione affascinante di stili bizantino, arabo e normanno. Basilica a croce latina, nacque nel XII secolo come Cappella Reale per poi passare a fine Quattrocento alla comunità catalana di Messina. Prima sede in Sicilia dei Domenicani e dei Teatini, nei secoli fu arricchita da opere d'arte, oggi conservate al Museo Regionale e al Museo di Capodimonte. L'edificio riesce a contenere in maniera perfetta la genesi e il livello stradale di questa parte di città prima del 1908: nel sottosuolo c'è una cripta che corre lungo tutto il transetto. Attenzione all'antica icona della Madonna della Scala con un rivestimento argenteo, il crocifisso nero del XV secolo e la tela dell'Immacolata del 1606.



2 VIA MONTÉGALLO LARDERIA INFERIORE

Chiesa di San Giovanni Battista - Lardereria



Sabato e Domenica
ore 10-18



Le tombe dei principi e i misteriosi anagrammi

La sua austera facciata nasconde uno scrigno di opere d'arte. Più volte distrutta e ricostruita nei secoli, la chiesa di San Giovanni Battista è il cuore religioso di Lardereria, un tempo feudo dei principi Moncada e adesso uno dei centri più attivi di Messina. Le origini della chiesa risalgono al Cinquecento, fu poi danneggiata dai terremoti del 1783 e del 1908 e restaurata. All'interno, oltre ai raffinati affreschi di Letterio Paladino e all'altare della Madonna di Dinnammare, con la tela di Michele Panebianco, i monumenti sepolcrali dei principi Moncada: Giovanni Aloisio Ignazio e il figlio Francesco Letterio, con i due enigmatici anagrammi aritmetici, che rimandano a un esercizio filologico diffuso tra gli intellettuali delle classi nobiliari e borghesi.

3 VIA SAN GIOVANNI BATTISTA, CASTANEA DELLE FURIE

Chiesa di San Giovanni Battista di Castanea delle Furie



Sabato e Domenica
ore 11-13 e 15-17.30



Il leggendario quadro del santo scampato al naufragio

Con la sua imponente torre merlata, è la chiesa più importante di Castanea delle Furie, sulle colline a 10 chilometri da Messina. Dedicata al patrono San Giovanni Battista, le sue origini risalgono al Cinquecento, sotto la giurisdizione dei Cavalieri Gerosolimitani. Sul prospetto gli stemmi della Città e il celebre motto "Gran Mirci", cioè "grandi grazie". Parzialmente distrutta dal terremoto del 1908, all'interno conserva paliotti in marmo, decorati da arabeschi colorati. Oltre alla preziosa statua del patrono del 1690, c'è anche un quadro di San Giovanni che, si narra, sarebbe naufragato durante il trasporto sulla costa tirrenica e poi trasportato a Castanea. Ancora oggi, il 14 giugno, una copia del quadro viene posta su una barca.



4 VIA DAMUSO

Chiesa di San Nicolò di Giampileri



Sabato e Domenica
ore 10 - 18



Il simbolo della rinascita dopo l'alluvione del 2009

È il simbolo di una comunità che ha resistito alla tragica alluvione del 2009. Lo storico casale di Giampileri è rinato dalle ceneri aggrappandosi alla Chiesa Madre di San Nicolò, diventata punto di riferimento per i tutti residenti di questo borgo a sud di Messina. La grandiosità del monumento ne fanno uno degli più importanti edifici di culto della zona. Risalente al XVI secolo, ma edificata su di un edificio più antico, la chiesa al suo interno conserva numerose opere d'arte, come una tavola di Antonello De Saliba, preziosi altari marmorei, una miracolosa tela di Antonino Alberti, detto il Barbalonga, e la pregiata statua della Madonna delle Grazie dello scultore Gregorio Zappalà, autore della copia ottocentesca della statua del Nettuno di Messina.

5 VIA SAN NICOLÒ ZAFFERIA, 2

Chiesa di San Nicola e il villaggio di Zafferia



Sabato e Domenica
ore 10 - 18



Il villaggio che gode del privilegio del Giubileo

È un villaggio accarezzato dal soffio divino. Zafferia è teatro di un evento religioso che si realizza solo tre volte ogni cento anni. Quando il Sabato di Pasqua coincide con il 25 marzo, festività dell'Annunciazione, il borgo messinese gode del privilegio dell'Anno Santo simile al Giubileo di Roma. Il prossimo sarà celebrato nel 2062. Una particolare indulgenza dalle origini incerte, secondo alcuni realizzate nel 1472 quando papa Sisto IV fu guarito da un medico originario di Zafferia. Nel villaggio ci sono ancora i ruderi dell'antica chiesa di San Nicolò, di inizio Settecento. Danneggiata dal terremoto del 1908, fu poi ricostruita nel centro abitato. Conserva importanti opere d'arte, tra cui l'altare di Santa Sofia con preziose tarsie marmoree seicentesche e un importante dipinto su tavola del XVI secolo.



6 MASSA SAN NICOLA, STRADA PROV. N. 45 "DELLE MASSE"

Chiese e villaggio fantasma di Massa San Nicola



Sabato e Domenica
ore 10-18



Il borgo "svizzero" dove il tempo si è fermato

È la più piccola delle quattro "masse", un tempo definite la Svizzera di Messina. Un minuscolo villaggio abbarbicato sulle colline in cui il tempo sembra essersi fermato. Massa San Nicola deriva il nome da "masseria" e dal secondo dopoguerra è andato sempre più spopolandosi fino a svuotarsi del tutto. Oggi è un paese fantasma, irreale, posto sotto il vincolo della Soprintendenza. Faceva parte della proprietà di un monastero basiliano e poi del duca di Furnari, le sue origini certe risalgono al XVIII secolo, ma la presenza di una chiesetta medievale, ormai un rudere e individuata come Santa Maria della Scala, indica una datazione più antica, almeno al Quattrocento. In posizione dominante sorge la chiesa di San Nicola di Bari, ricostruita dopo il terremoto.